

Le famiglie trentine

© Provincia Autonoma di Trento – Servizio Statistica

**Il Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento autorizza la riproduzione parziale
o totale del presente fascicolo con la citazione della fonte.**

A cura di

Francesca Lanzafame

Coordinamento editoriale

Nicoletta Novello

Progetto grafico

Palma & Idea

Impaginazione

Artimedia sas

Le principali pubblicazioni del Servizio Statistica
sono disponibili nel Sito Internet **www.provincia.tn.it/Statistica**

INDICE

1. Famiglie, popolazione residente in famiglia e numero medio di componenti per famiglia	pag.	5
2. Le famiglie numerose	»	6
3. Tipologie familiari	»	6
3.1 Coppie senza figli	»	8
3.2 Coppie con figli	»	8
3.3 Nuclei familiari costituiti da coppie (con figli e senza), per età della moglie o convivente	»	8
3.4 Nuclei familiari costituiti da coppie (con figli e senza), per numero di figli	»	10
3.5 Monogenitore con figli	»	10
3.6 Nuclei familiari costituiti da monogenitore con figlio minorenni	»	11
3.7 Single	»	11
3.8 Single anziani	»	16
4. Matrimoni per rito	»	17
5. Separazioni e divorzi	»	18
6. Durata del matrimonio interrotto con la separazione	»	18
7. Popolazione residente, per stato civile: coniugati, separati legalmente, divorziati	»	20
8. Popolazione residente, in età 15-64 anni, occupata, per genere e classe d'età	»	23
9. Donne residenti, di 15-64 anni, occupate, per stato civile	»	25
Glossario	»	27

ELENCO TAVOLE

TAVOLA 1 – Famiglie e popolazione residente al 31 dicembre (1990-2003)	pag.	5
TAVOLA 2 – Famiglie e popolazione residente ai Censimenti (1961-2001)	»	6
TAVOLA 3 – Famiglie residenti per tipologia della famiglia ai Censimenti (1981-2001)»	»	7
TAVOLA 4 – Nuclei familiari costituiti da coppie senza figli, per classi d'età della moglie o convivente (Censimento 2001)	»	8
TAVOLA 5 – Nuclei familiari costituiti da coppie, per classi d'età della moglie o convivente e presenza di figli (Censimento 2001)	»	9
TAVOLA 6 – Nuclei familiari costituiti da coppie, per classi d'età della moglie o convivente e presenza di figli (Censimento 1991)	»	9
TAVOLA 7 – Nuclei familiari costituiti da coppie, per numero di figli, ai Censimenti (1981-2001)	»	10

1. Famiglie, popolazione residente in famiglia e numero medio di componenti per famiglia

1. Quante sono le famiglie residenti in provincia di Trento?

Attualmente sono oltre 203.000 e risultano in forte crescita.

Analizzando la serie storica degli ultimi 14 anni sono aumentate del 18%.

L'incremento molto sostenuto delle famiglie abbinato alla crescita relativamente ridotta della popolazione residente in famiglia (che nello stesso periodo è cresciuta parecchio, ma "solo" del 9,2%) ha implicato, chiaramente, un assottigliamento sempre più evidente del numero medio di componenti per famiglia: si passa, infatti, da un valore di 2,6, registrato nel 1990, ad uno di 2,4, relativo al 2003.

TAVOLA 1
Famiglie e popolazione residente al 31 dicembre (1990-2003)

Anni	Famiglie residenti	Popolazione residente in famiglia	Popolazione residente in convivenza	Popolazione residente totale
1990	172.105	445.063	4.687	449.750
1991	173.390	444.540	5.486	450.026
1992	175.131	447.289	5.190	452.479
1993	177.450	451.926	5.051	456.977
1994	180.049	454.629	4.983	459.612
1995	181.926	456.891	4.715	461.606
1996	184.418	459.659	4.739	464.398
1997	186.693	462.222	4.689	466.911
1998	189.087	465.243	4.644	469.887
1999	191.813	469.182	4.532	473.714
2000	194.473	473.464	4.395	477.859
2001	196.885	472.606	4.563	477.359
2002	199.487	478.116	5.041	483.157
2003	203.036	485.936	4.893	490.829

Anni	Numero medio componenti per famiglia	Variazione percentuale famiglie periodo 1990-2003	Variazione percentuale popolazione residente in famiglia periodo 1990-2003
1990	2,6	-	-
2003	2,4	18,0	9,2

In un'ottica di più ampio raggio, valutando le famiglie residenti alla data dei Censimenti, si assiste anche in questo caso ad una loro forte crescita associata ad una diminuzione del numero medio dei componenti.

Le famiglie trentine all'ultimo Censimento della Popolazione (riferito alla data del 21 ottobre 2001) ammontano, infatti, a 193.494, registrando un incremento del 73,4% rispetto al primo Censimento analizzato, cioè quello del 1961. Nello stesso periodo la popolazione trentina residente in famiglia risulta, invece, aumentata di appena il 16,7%.

Ad una crescita sostenuta del numero di famiglie fa riscontro un costante decremento del numero medio dei componenti, che passa da 3,6 nel 1961 a 2,4 nel 2001.

L'incremento relativo delle famiglie nel corso dei vari decenni si presenta sostanzialmente costante ad eccezione del periodo 1971-1981, nel quale si evidenzia una fase di maggior aumento.

TAVOLA 2 – Famiglie e popolazione residente ai Censimenti (1961-2001)

Censimenti	Famiglie residenti	Incremento (%) inter-censuario	Popolazione residente totale	Incremento (%) inter-censuario	Popolazione residente in famiglia	Incremento (%) inter-censuario	Numero medio componenti per famiglia	Percentuale famiglie con almeno 5 componenti
1961	111.571	–	412.104	–	403.928	–	3,6	29,4
1971	126.967	13,8	427.845	3,8	420.197	4,0	3,3	22,8
1981	151.458	19,3	442.845	3,5	437.018	4,0	2,9	13,8
1991	168.888	11,5	449.852	1,6	443.684	1,5	2,6	7,9
2001	193.494	14,6	477.017	6,0	471.199	6,2	2,4	5,4

Incremento (%) periodo 1961-2001	
Famiglie	73,4
Popolazione residente totale	15,8
Popolazione residente in famiglia	16,7

Chiaramente, la diminuzione della numerosità del numero medio di componenti per famiglia ha comportato un allentamento, quanto meno in prima battuta, dei legami familiari entro l'abitazione: la rete familiare si può tessere ovviamente anche se non si vive insieme, ma spesso la convivenza può garantire in modo più stabile e duraturo l'aiuto reciproco e l'assistenza. L'indebolimento dei legami familiari entro l'abitazione diventa più rilevante se si tiene conto, tra l'altro, che è sempre maggiore il tempo che si trascorre fuori casa e si è notevolmente accresciuto il numero di donne che lavorano, sulle cui spalle grava spesso anche la gestione della casa, la cura dei figli e l'assistenza alle persone disabili od anziane.

Le famiglie con almeno 5 componenti costituivano nel 1961 il 29,4% delle famiglie totali; oggi, invece, rappresentano solo il 5,4%. In altri termini, mentre all'inizio degli anni '60 circa 1 famiglia su 3 era composta da 5 o più componenti, al Censimento del 2001 si trova poco più di 1 famiglia numerosa su 20.

2. Le famiglie numerose

Le famiglie residenti in provincia di Trento verranno di seguito analizzate distinguendole per alcune tipologie principali: coppie senza figli, coppie con figli, monogenitore con figli e single.

3. Tipologie familiari

TAVOLA 3 – Famiglie residenti per tipologia della famiglia ai Censimenti (1981-2001)

Censimenti	Single (*)	Coppie senza figli in famiglia con un solo nucleo	Coppie con figli in famiglia con un solo nucleo	Monogenitore con figli in famiglia con un solo nucleo	Altra famiglia	Totale famiglie
(**) 1981	32.649	24.005	73.434	13.899	7.471	151.458
1991	42.897	30.000	74.169	15.749	6.073	168.888
2001	57.888	37.645	75.540	16.634	5.787	193.494

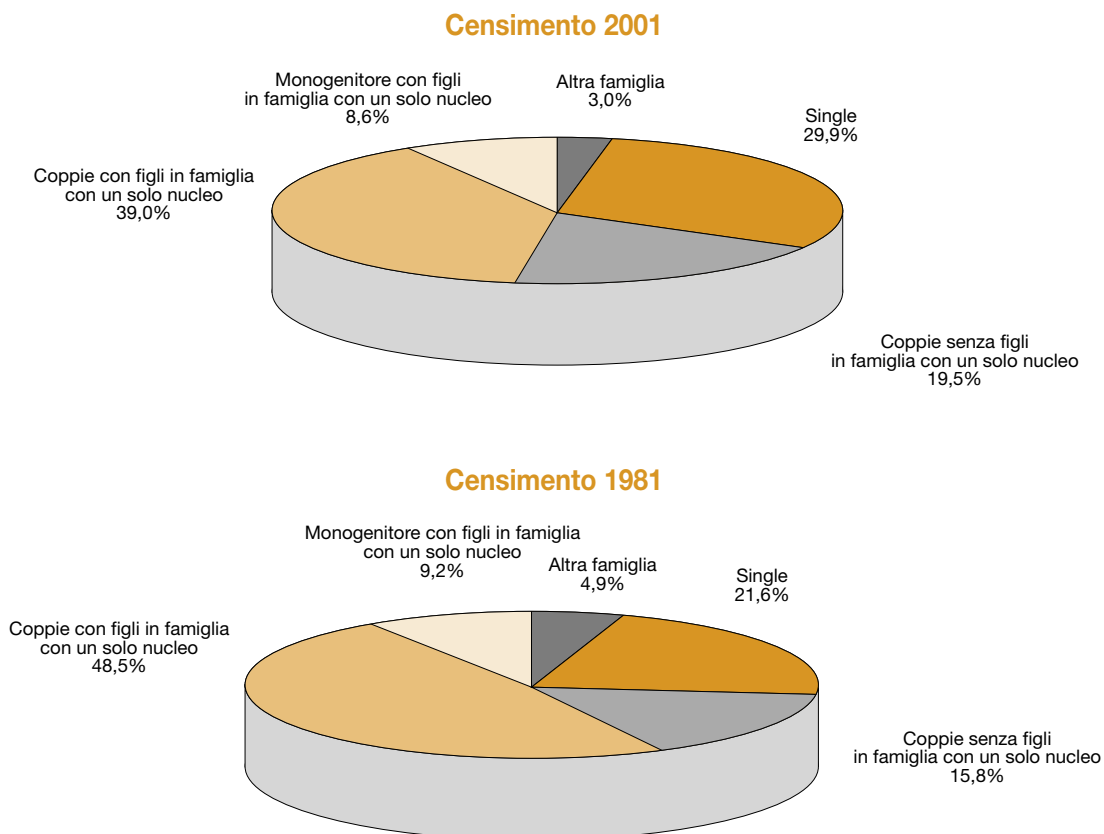
(valori percentuali)

Censimenti	Single (*)	Coppie senza figli in famiglia con un solo nucleo	Coppie con figli in famiglia con un solo nucleo	Monogenitore con figli in famiglia con un solo nucleo	Altra famiglia	Totale famiglie
(**) 1981	21,6	15,8	48,5	9,2	4,9	100,0
1991	25,4	17,8	43,9	9,3	3,6	100,0
2001	29,9	19,5	39,0	8,6	3,0	100,0

(*) Include anche le famiglie con un componente, coabitanti con altre famiglie.

(**) La dizione riportata sul volume Istat (12° Censimento generale della popolazione) non fa riferimento a “con un solo nucleo”, ma a “con altre persone”.

GRAFICO 1 – Famiglie residenti per tipologia della famiglia



Le famiglie composte da coppie senza figli risultano in crescita negli ultimi vent'anni: attualmente costituiscono, infatti, circa il 20% delle famiglie totali, mentre al Censimento del 1981 erano circa il 16%. In valori assoluti, si è passati da poco più di 24.000 coppie senza figli nel 1981 alle odierne 37.700 circa.

Analizzando i nuclei familiari, in quasi la metà delle coppie senza figli la classe di età della moglie o convivente è collocata tra i 55 ed i 74 anni. Tenendo conto che si rilevano solo i figli residenti e coabitanti con i genitori e che normalmente la famiglia è composta da un solo nucleo familiare, si tratta probabilmente anche di coppie che hanno o hanno avuto figli, ma che vivono ora il periodo della maturità e della vecchiaia senza la presenza di figli nell'abitazione.

3.1 Coppie senza figli

Censimento 2001		
Classi d'età	Coppie	
	Valori assoluti	Valori percentuali
Meno di 25 anni	1.169	3,1
25-34 anni	6.902	18,0
35-44 anni	3.523	9,2
45-54 anni	4.316	11,3
55-64 anni	9.368	24,5
65-74 anni	8.903	23,3
75-84 anni	3.718	9,7
85 anni e oltre	339	0,9
Totale	38.238	100,0

TAVOLA 4
Nuclei familiari costituiti da coppie senza figli, per classi d'età della moglie o convivente

La numerosità delle famiglie composte da coppie con figli è rimasta sostanzialmente stabile nell'ultimo ventennio, aumentando di sole circa 2.100 unità ed assestandosi su quota 75.540 nel 2001. In termini relativi, però, nello stesso periodo, visto che si è riscontrata una forte crescita delle famiglie totali, si è assistita ad una diminuzione percentuale piuttosto consistente delle famiglie composte da coppie con figli: nel 1981 rappresentavano il 48,5% delle famiglie complessive mentre attualmente sono solo il 39%.

3.2 Coppie con figli

Confrontando le informazioni relative alle coppie senza figli con quelle riguardanti le coppie con figli al Censimento della Popolazione del 2001, si evidenzia che se la moglie o convivente è molto giovane (fino a 24 anni d'età) si ha una prevalenza di coppie senza figli: in tal caso, queste costituiscono, infatti, il 57,5% delle coppie totali in quella classe d'età. Il fenomeno si inverte, come del resto è normale aspettarsi, nelle classi di età più adulte, in cui è più alta la propensione ad avere figli: in particolare, risultano notevolmente elevate le percentuali di coppie con figli nelle classi di età della moglie o convivente da 35 a 44 anni (sono l'88%) e da 45 a 54 anni (in cui costituiscono l'82,6%). Dai 65 anni in poi (sempre della moglie o convivente) tornano ad essere nettamente prevalenti le coppie senza figli rispetto a quelle con figli.

3.3 Nuclei familiari costituiti da coppie (con figli e senza), per età della moglie o convivente

TAVOLA 5
Nuclei familiari
costituiti da coppie,
per classi d'età
della moglie
o convivente
e presenza di figli

Censimento 2001							
Classi d'età della moglie o convivente	Presenza di figli						Totale
	Senza figli	Con figli				Di cui con almeno un figlio minorenni	
		Un figlio	2 figli	3 figli o più	Totale		
Meno di 25 anni	1.169	681	159	25	865	864	2.034
25-34 anni	6.902	7.246	5.712	1.074	14.032	14.021	20.934
35-44 anni	3.523	7.768	13.997	3.989	25.754	24.141	29.277
45-54 anni	4.316	8.452	9.440	2.652	20.544	9.013	24.860
55-64 anni	9.368	6.725	3.168	839	10.732	545	20.100
65 anni e oltre	12.960	3.253	709	154	4.116	4	17.076
Totale	38.238	34.125	33.185	8.733	76.043	48.588	114.281

(valori percentuali)

Classi d'età della moglie o convivente	Senza figli	Con figli
Meno di 25 anni	57,5	42,5
25-34 anni	33,0	67,0
35-44 anni	12,0	88,0
45-54 anni	17,4	82,6
55-64 anni	46,6	53,4
65 anni e oltre	75,9	24,1
Totale	33,5	66,5

Le stesse osservazioni vengono sostanzialmente confermate anche dall'analisi dei dati del Censimento della Popolazione del 1991, con la sola differenza che dai 25 anni in poi le percentuali di nuclei familiari con figli, alle varie classi d'età della moglie o convivente, sono sempre più elevate di quelle riscontrate nel 2001.

TAVOLA 6
Nuclei familiari
costituiti da coppie,
per classi d'età
della moglie
o convivente
e presenza di figli

Censimento 1991							
Classi d'età della moglie o convivente	Presenza di figli						Totale
	Senza figli	Con figli				Di cui con almeno un figlio minorenni	
		Un figlio	2 figli	3 figli o più	Totale		
Meno di 25 anni	2.232	1.123	224	13	1.360	1.359	3.592
25-34 anni	6.636	9.169	6.981	1.048	17.198	17.194	23.834
35-44 anni	2.170	6.839	12.480	4.098	23.417	21.711	25.587
45-54 anni	3.056	6.330	8.635	4.328	19.293	8.846	22.349
55-64 anni	7.018	5.545	3.080	1.393	10.018	996	17.036
65 anni e oltre	9.365	2.506	664	194	3.364	15	12.729
Totale	30.477	31.512	32.064	11.074	74.650	50.121	105.127

(valori percentuali)

Classi d'età della moglie o convivente	Senza figli	Con figli
Meno di 25 anni	62,1	37,9
25-34 anni	27,8	72,2
35-44 anni	8,5	91,5
45-54 anni	13,7	86,3
55-64 anni	41,2	58,8
65 anni e oltre	73,6	26,4
Totale	29,0	71,0

Considerando complessivamente tutti i nuclei familiari costituiti da coppie (sia con figli sia senza figli) si possono valutare le differenze assolute e percentuali verificatesi nel corso del tempo nelle varie tipologie (senza figli, con un figlio, ... , con 5 figli o più).

Le coppie senza figli, che nel 1981 costituivano il 24,6% delle coppie totali (con e senza figli), sono ora cresciute al 33,5%.

Le coppie con un figlio sono lievemente aumentate, passando dal 27,3% all'attuale 29,9% mentre le coppie con due figli hanno subito una leggerissima diminuzione, attestandosi nel 2001 sul 29%.

Le differenze, nel corso del tempo, nei comportamenti riproduttivi delle coppie si avvertono dal terzo figlio in poi.

Le coppie con 3 figli risultano dimezzate, in termini percentuali, tra il 1981 ed il 2001: passano, infatti, dal 12,3% al 6,5% delle coppie totali. Il calo risulta ancora più drastico nel caso di coppie con 4 figli o con 5 figli e più, dove i valori percentuali nel 2001 si riducono, rispettivamente, ad un quarto e ad un decimo di quelli del 1981.

3.4 Nuclei familiari costituiti da coppie (con figli e senza), per numero di figli

TAVOLA 7 – Nuclei familiari costituiti da coppie, per numero di figli, ai Censimenti (1981-2001)

Censimenti	Presenza di figli						Totale
	Senza figli	Un figlio	2 figli	3 figli	4 figli	5 figli o più	
(**) 1981	24.005	26.600	29.093	11.988	3.842	1.911	97.439
1991	30.477	31.512	32.064	8.722	1.842	510	105.127
2001	38.238	34.125	33.185	7.430	1.075	228	114.281

(valori percentuali)

Censimenti	Presenza di figli						Totale
	Senza figli	Un figlio	2 figli	3 figli	4 figli	5 figli o più	
(**) 1981	24,6	27,3	29,9	12,3	3,9	2,0	100,0
1991	29,0	30,0	30,5	8,3	1,7	0,5	100,0
2001	33,5	29,9	29,0	6,5	0,9	0,2	100,0

(*) Si tratta di famiglie e non di nuclei familiari.

L'analisi precedente sembra resti sostanzialmente confermata anche tenendo conto che nel 1981 i dati si riferiscono alle famiglie e non ai nuclei familiari: tale considerazione risulta da una comparazione sulle informazioni disponibili e dal fatto che le famiglie con due o più nuclei rappresentano una percentuale molto limitata delle famiglie totali (nel 2001 sono solo lo 0,5%) e quindi, in questo contesto, famiglie e nuclei familiari risultano pressoché coincidenti.

Le famiglie composte da un solo genitore con figli risultano in crescita, in valori assoluti, passando da circa 14.000 nel 1981 alle attuali 16.634, ma si riscontra una loro lieve diminuzione, in termini percentuali. Nel 2001 costituiscono, infatti, l'8,6% delle famiglie totali mentre nel 1981 si attestavano sul 9,2%.

3.5 Monogenitore con figli



Si fa presente che tali dati includono tutte le famiglie composte da un solo genitore con figli, anche quelle di un genitore anziano con figli in età adulta: chiaramente, in generale, risulta più interessante esaminare solo il monogenitore con figli a carico o in giovane età.

3.6 Nuclei familiari costituiti da monogenitore con figlio minorene

Restrignendo l'analisi ai nuclei familiari composti da un solo genitore con figlio minorene, si evidenzia un aumento della loro numerosità, tra il Censimento del 1991 e quello del 2001: il loro valore passa, infatti, da 4.484 agli attuali 5.387.

Analizzando l'incidenza dei nuclei familiari, costituiti da un solo genitore con figlio minorene, sul totale dei nuclei familiari, si nota che anche questa si è accresciuta nel corso del tempo: nel 1991 si attestava, infatti, sul 3,7% mentre nel 2001 risulta pari al 4,1%.

La responsabilità di far crescere un figlio da soli grava soprattutto sulle donne, che oggi costituiscono circa l'88% dei nuclei familiari composti da un solo genitore con figlio minorene.

Tale situazione si è acuita nel corso del tempo dal momento che il fenomeno dei genitori soli, con figlio minorene, è aumentato in valori assoluti ed è diminuita la percentuale di monogenitori maschi (sempre, naturalmente, con figlio minorene): questi rappresentavano, infatti, nel 1991 il 17,2% dei nuclei familiari totali, costituiti da un solo genitore con figlio minorene mentre attualmente sono il 12,4%.

TAVOLA 8 Nuclei familiari costituiti da un solo genitore con figlio minorene, ai Censimenti (1981-2001)

Censimenti	Maschi	Femmine	Totale	Totale nuclei	Incidenza su nuclei totali
(**) 1981	424	1.355	1.779	151.458	1,2
1991	772	3.712	4.484	121.500	3,7
2001	669	4.718	5.387	131.581	4,1

(*) Si tratta di famiglie e non di nuclei familiari.

3.7 Single

Parlare di famiglie residenti con un solo componente, non coabitanti con altre famiglie, equivale a parlare di single, in senso stretto.

In base alle informazioni disponibili ai Censimenti della Popolazione, i single hanno registrato un forte aumento nel corso del tempo, raddoppiando negli ultimi vent'anni: nel 2001 sono, infatti, 57.075 mentre nel 1981 ammontavano a 28.737. In termini percentuali, mentre nel 1981 le famiglie "single" costituivano il 19% delle famiglie residenti, attualmente rappresentano quasi il 30%.

Analizzando i dati per classi di età, si evidenzia che nel 2001 il gruppo più rilevante è quello dei "single" anziani, che costituiscono quasi la metà dei "single" totali.



TAVOLA 9 – Famiglie con un componente, non coabitanti, per classi d'età, ai Censimenti (1981-2001)

Classi d'età	Censimenti					
	1981		1991		2001	
	Valori assoluti	Valori percentuali	Valori assoluti	Valori percentuali	Valori assoluti	Valori percentuali
Giovanissimi (meno di 25 anni)	635	2,2	974	2,4	1.063	1,9
Giovani (da 25 a 34 anni)	2.226	7,8	4.460	10,7	7.330	12,8
Adulti (da 35 a 64 anni)	10.232	35,6	14.271	34,3	20.949	36,7
Anziani (65 anni e oltre)	15.644	54,4	21.867	52,6	27.733	48,6
Totale	28.737	100,0	41.572	100,0	57.075	100,0

Classi d'età	Incremento percentuale		
	Periodo 1981-1991	Periodo 1991-2001	Periodo 1981-2001
Giovanissimi (meno di 25 anni)	53,4	9,1	67,4
Giovani (da 25 a 34 anni)	100,4	64,3	229,3
Adulti (da 35 a 64 anni)	39,5	46,8	104,7
Anziani (65 anni e oltre)	39,8	26,8	77,3

Censimenti	Single	Famiglie	Percentuale single su famiglie
1981	28.737	151.458	19,0
1991	41.572	168.888	24,6
2001	57.075	193.494	29,5

Per valutare in modo corretto la consistenza dei “single” alle differenti età, ammortizzando l'effetto della diversa grandezza delle classi d'età, si esamina l'incidenza dei single nei vari “gruppi” (giovanissimi, giovani, adulti ed anziani) sulla popolazione residente totale nella specifica classe di riferimento. Per l'aggregazione dei giovanissimi si è considerata la classe di età 18-24, collegando la possibile “indipendenza” dalla famiglia di origine con l'età in cui si diventa maggiorenni.

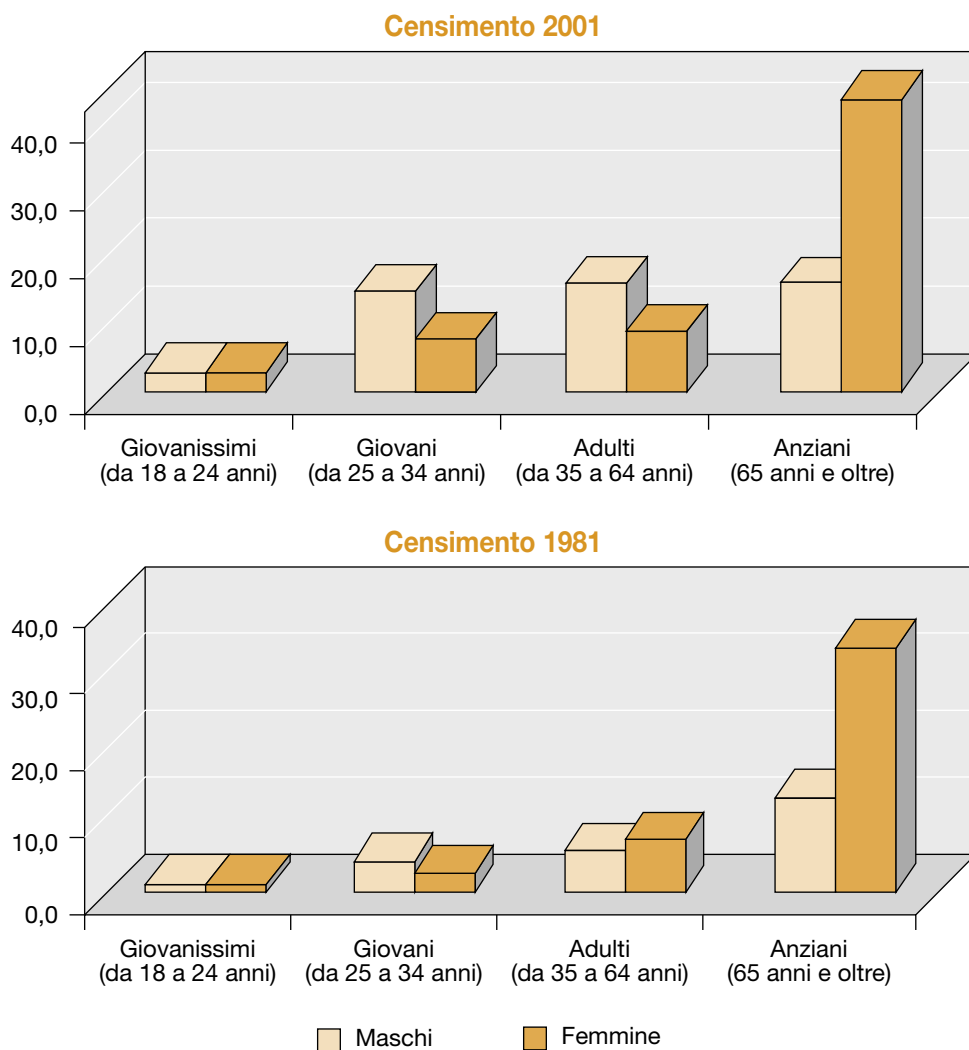
In base a tale indicatore, si conferma che una quota consistente di anziani (esattamente il 32%) vive da sola, con i conseguenti problemi di cura ed assistenza nel caso si tratti di persone non autosufficienti.

Si evidenzia, inoltre, che la percentuale di adulti “single” non è particolarmente alta e si attesta sul 10,6% mentre la porzione di persone “single” con meno di 25 anni è molto ridotta. Solo il 3% dei giovanissimi decide, infatti, di vivere da solo e la questione non sorprende considerando una minor propensione dei giovani d'oggi a rendersi indipendenti, collegata al fatto che la conclusione del percorso di studi è stata ormai posticipata nel tempo, all'incremento del lavoro precario e ad altre motivazioni sociologiche.

TAVOLA 10 – Incidenza dei single sulla popolazione residente, per classi d'età e sesso

Censimento 2001									
Classi d'età	Single			Popolazione residente			Percentuale single su popolazione residente		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Giovanissimi (da 18 a 24 anni)	552	511	1.063	17.895	17.283	35.178	3,1	3,0	3,0
Giovani (da 25 a 34 anni)	4.368	2.962	7.330	36.812	35.943	72.755	11,9	8,2	10,1
Adulti (da 35 a 64 anni)	12.059	8.890	20.949	99.608	97.284	196.892	12,1	9,1	10,6
Anziani (65 anni e oltre)	5.660	22.073	27.733	34.129	52.649	86.778	16,6	41,9	32,0
– di cui da 65 a 74 anni	2.868	8.192	11.060	20.177	25.268	45.445	14,2	32,4	24,3
– di cui da 75 a 84 anni	1.986	9.802	11.788	10.985	19.036	30.021	18,1	51,5	39,3
– di cui da 85 anni e oltre	806	4.079	4.885	2.967	8.345	11.312	27,2	48,9	43,2
Totale	22.639	34.436	57.075	188.444	203.159	391.603	12,0	17,0	14,6

GRAFICO 2 – Incidenza dei single sulla popolazione residente, per classi d'età e sesso



Disaggregando le informazioni per genere nell'anno 2001, si nota che i "single" giovanissimi (fino a 24 anni) si distribuiscono in modo quasi equivalente tra i maschi e le femmine, con una lieve superiorità dei primi. Dai 25 ai 54 anni, i "single" maschi sono nettamente superiori alle femmine, raggiungendo il culmine nella classe di età da 35 a 44 anni, in cui sono quasi il doppio mentre dai 55 anni in su si ha una decisa prevalenza femminile, sempre più marcata man mano che l'età avanza.

Le stesse considerazioni valgono sostanzialmente anche negli anni precedenti (cioè al Censimento della Popolazione del 1991 e del 1981), tenendo solo presente che l'entità dei maschi rispetto alle femmine fino ai 44 anni di età risulta lievemente più spiccata di quella riportata nell'anno 2001 e che nel 1981 la loro consistenza nella classe d'età dai 45 ai 54 anni è decisamente più ridotta.

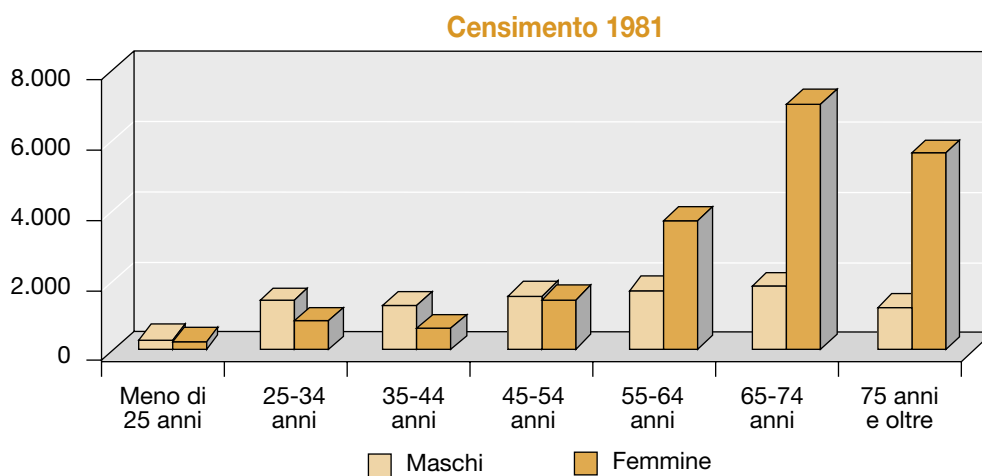
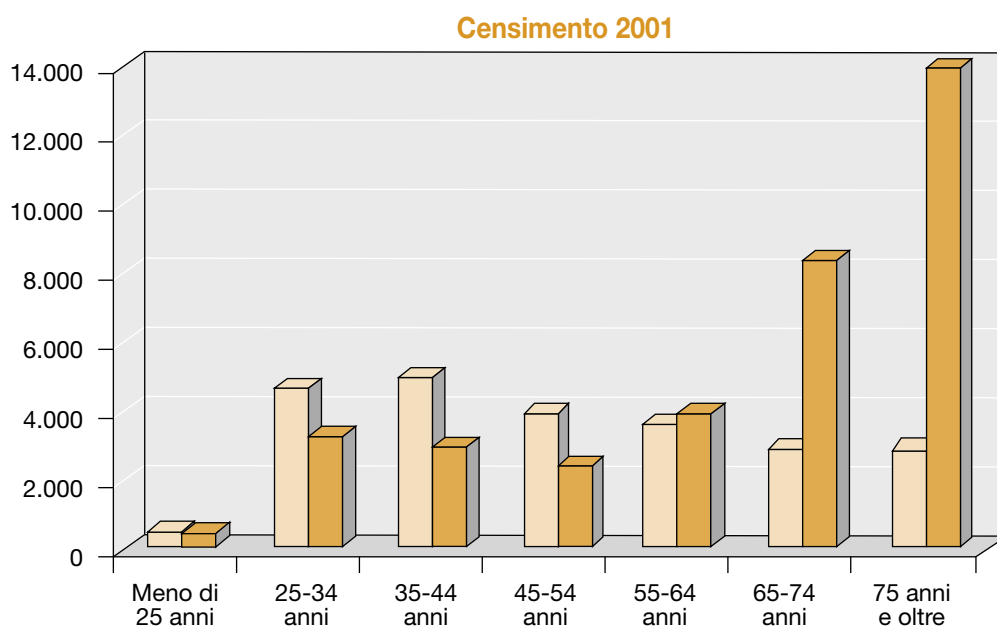
TAVOLA 11
Famiglie con
un componente,
non coabitanti,
per classi d'età
e sesso

Censimento 2001				
Classi d'età	Maschi	Femmine	Totale	Percentuale maschi su femmine
Meno di 25 anni	552	511	1.063	108,0
25-34 anni	4.368	2.962	7.330	147,5
35-44 anni	4.836	2.607	7.443	185,5
45-54 anni	3.876	2.335	6.211	166,0
55-64 anni	3.347	3.948	7.295	84,8
65 anni ed oltre	5.660	22.073	27.733	25,6
– di cui 65-74 anni	2.868	8.192	11.060	35,0
– di cui 75-84 anni	1.986	9.802	11.788	20,3
– di cui 85 anni e oltre	806	4.079	4.885	19,8
Totale	22.639	34.436	57.075	65,7

Censimento 1991				
Classi d'età	Maschi	Femmine	Totale	Percentuale maschi su femmine
Meno di 25 anni	529	445	974	118,9
25-34 anni	2.754	1.706	4.460	161,4
35-44 anni	2.700	1.282	3.982	210,6
45-54 anni	2.359	1.527	3.886	154,5
55-64 anni	2.320	4.083	6.403	56,8
65 anni ed oltre	4.077	17.790	21.867	22,9
– di cui 65-74 anni	2.039	7.819	9.858	26,1
– di cui 75-84 anni	1.637	7.896	9.533	20,7
– di cui 85 anni e oltre	401	2.075	2.476	19,3
Totale	14.739	26.833	41.572	54,9

Censimento 1981				
Classi d'età	Maschi	Femmine	Totale	Percentuale maschi su femmine
Meno di 25 anni	346	289	635	119,7
25-34 anni	1.426	800	2.226	178,3
35-44 anni	1.282	604	1.886	212,3
45-54 anni	1.547	1.431	2.978	108,1
55-64 anni	1.615	3.753	5.368	43,0
65 anni ed oltre	2.987	12.657	15.644	23,6
– di cui 65-74 anni	1.760	7.041	8.801	25,0
– di cui 75 anni e oltre	1.227	5.616	6.843	21,8
Totale	9.203	19.534	28.737	47,1

GRAFICO 3 – Famiglie con un componente, non coabitanti, per classi di età e sesso



La componente più numerosa, come si è visto sopra, è quella degli anziani: attualmente costituiscono circa il 49% di tutte le famiglie “single”. Nel periodo 1981-2001 si nota, comunque, una lieve riduzione degli anziani soli, ma solo in termini percentuali: nel 1981 rappresentavano, infatti, quasi il 55% dei “single”, ma nello stesso periodo sono quasi raddoppiati, in valori assoluti, passando da 15.644 agli attuali 27.733.

Analizzando i dati per genere, la quota più consistente risulta quella femminile, che è predominante soprattutto nelle classi di età più elevate, in cui si fanno particolarmente sentire gli effetti di una speranza di vita nettamente superiore a quella della componente maschile, ma non solo: nelle età anziane c’è anche una certa propensione a vivere da soli più spiccata nelle donne che negli uomini.

Nel 2001, i maschi single tra i 65 ed i 74 anni sono, infatti, il 14,2% della popolazione complessiva maschile in quella classe d’età e dagli 85 anni in poi diventano il 27,2%. Nello stesso anno, le femmine single costituiscono, invece, rispettivamente, il 32,4% ed il 48,9% delle femmine totali, nelle stesse classi di età viste sopra.

Più in generale, sempre nel 2001, i maschi single anziani rappresentano il 16,6% della popolazione anziana maschile mentre le single anziane sono il 41,9% della popolazione anziana femminile: dai 65 anni in poi, quindi, le donne hanno una propensione a vivere da sole che è due volte e mezza superiore a quella degli uomini.

La stessa propensione viene confermata dai dati dei Censimenti della Popolazione del 1991 e del 1981, che evidenziano solo un livello lievemente superiore a quello riscontrato nel 2001.

3.8 Single anziani

TAVOLA 12 – Incidenza dei single sulla popolazione residente, per classi d’età e sesso

Censimento 1991									
Classi d’età	Single			Popolazione residente			Percentuale single su popolazione residente		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Giovanissimi (da 18 a 24 anni)	529	445	974	24.447	23.150	47.597	2,2	1,9	2,1
Giovani (da 25 a 34 anni)	2.754	1.706	4.460	37.172	35.564	72.736	7,4	4,8	6,1
Adulti (da 35 a 64 anni)	7.379	6.892	14.271	85.393	85.839	171.232	8,6	8,0	8,3
Anziani (65 anni e oltre)	4.077	17.790	21.867	28.012	45.191	73.203	14,6	39,4	29,9
– di cui da 65 a 74 anni	2.039	7.819	9.858	16.980	23.183	40.163	12,0	33,7	24,5
– di cui da 75 a 84 anni	1.637	7.896	9.533	9.257	16.796	26.053	17,7	47,0	36,6
– di cui da 85 anni e oltre	401	2.075	2.476	1.775	5.212	6.987	22,6	39,8	35,4
Totale	14.739	26.833	41.572	175.024	189.744	364.768	8,4	14,1	11,4

TAVOLA 13 – Incidenza dei single sulla popolazione residente, per classi d'età e sesso

Censimento 1981									
Classi d'età	Single			Popolazione residente			Percentuale single su popolazione residente		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Giovanissimi (da 18 a 24 anni)	346	289	635	24.467	23.522	47.989	1,4	1,2	1,3
Giovani (da 25 a 34 anni)	1.426	800	2.226	32.920	30.628	63.548	4,3	2,6	3,5
Adulti (da 35 a 64 anni)	4.444	5.788	10.232	76.338	80.402	156.740	5,8	7,2	6,5
Anziani (65 anni e oltre)	2.987	12.657	15.644	25.038	38.457	63.495	11,9	32,9	24,6
– di cui da 65 a 74 anni	1.760	7.041	8.801	16.802	22.808	39.610	10,5	30,9	22,2
– di cui da 75 anni e oltre	1.227	5.616	6.843	8.236	15.649	23.885	14,9	35,9	28,6
Totale	9.203	19.534	28.737	158.763	173.009	331.772	5,8	11,3	8,7

- 4. Matrimoni per rito** Dagli anni Ottanta ad oggi si è assistito, nel lungo periodo e con andamento altalenante, ad una diminuzione nel numero dei matrimoni celebrati in provincia di Trento: tale decremento, che ha subito un'accelerazione più evidente negli ultimi quattro anni, ha comportato un calo di matrimoni di circa il 25% tra il 1980 ed il 2003. Alla diminuzione dei matrimoni, relativamente consistente, si è associata una drastica riduzione dei matrimoni religiosi, che risultano quasi dimezzati rispetto a quelli celebrati negli anni Ottanta.

**TAVOLA 14
Matrimoni per rito,
separazioni
personali e divorzi
(1980-2003)**

Anni	Matrimoni			Separazioni personali	Divorzi
	Religiosi	Civili	Totale		
1980	2.269	321	2.590	229	59
1985	1.989	362	2.351	299	145
1990	2.125	555	2.680	316	268
1991	1.979	521	2.500	414	221
1992	1.994	537	2.531	431	266
1993	1.850	531	2.381	501	269
1994	1.783	538	2.321	436	302
1995	1.815	594	2.409	447	246
1996	1.727	627	2.354	465	289
1997	1.604	654	2.258	469	298
1998	1.649	647	2.296	605	443
1999	1.490	724	2.214	665	366
2000	1.602	736	2.338	615	334
2001	1.248	711	1.959	717	375
2002	1.281	842	2.123	625	419
2003	1.174	777	1.951	n.d.	n.d.

Nello stesso periodo, risultano, invece, più che raddoppiati i matrimoni celebrati con rito civile. Ne consegue che, mentre poco più di vent'anni fa il rito di celebrazione nettamente prevalente era quello religioso (e costituiva anche l'87,6% del totale), oggi le due tipologie risultano quasi equivalenti: i matrimoni religiosi risultano, infatti, nel 2003 solo circa il 60% di quelli totali.

Anni	Percentuale matrimoni religiosi su totale matrimoni	Numero indice (1980=100)		Incidenza separazioni su matrimoni	Incidenza divorzi su matrimoni
		Separazioni	Divorzi		
1980	87,6	100,0	100,0	8,8	2,3
1985	84,6	130,6	245,8	12,7	6,2
1990	79,3	138,0	454,2	11,8	10,0
1991	79,2	180,8	374,6	16,6	8,8
1992	78,8	188,2	450,8	17,0	10,5
1993	77,7	218,8	455,9	21,0	11,3
1994	76,8	190,4	511,9	18,8	13,0
1995	75,3	195,2	416,9	18,6	10,2
1996	73,4	203,1	489,8	19,8	12,3
1997	71,0	204,8	505,1	20,8	13,2
1998	71,8	264,2	750,8	26,4	19,3
1999	67,3	290,4	620,3	30,0	16,5
2000	68,5	268,6	566,1	26,3	14,3
2001	63,7	313,1	635,6	36,6	19,1
2002	60,3	272,9	710,2	29,4	19,7

TAVOLA 15
Matrimoni per rito,
separazioni
personali e divorzi
(1980-2002): indicatori

Le separazioni ed i divorzi, di dimensioni contenute nel 1980, sono andati crescendo nel corso del tempo, per attestarsi nel 2002, rispettivamente, sui valori di 625 e 419. Rispetto al 1980, le separazioni risultano quasi triplicate ed i divorzi sono 7 volte di più, ma il valore iniziale era decisamente molto basso.

È interessante notare anche l'incidenza, rispettivamente, delle separazioni e dei divorzi sui matrimoni. Nel corso del tempo si è assistito ad un'evoluzione del fenomeno, che ha assunto valori sempre più consistenti. Nel 1980, infatti, le separazioni verificatesi nell'anno rappresentavano l'8,8% dei matrimoni celebrati nel medesimo anno, mentre i divorzi costituivano il 2,3%. Allo stesso modo, attualmente le separazioni sono, invece, quasi un terzo dei matrimoni ed i divorzi raggiungono circa un quinto dell'entità dei matrimoni celebrati in un anno. La diminuzione dei matrimoni ed il contemporaneo aumento delle separazioni e dei divorzi hanno comportato, chiaramente, un numero sempre più ridotto di legami stabili ufficiali.

Finora si è analizzato il fenomeno delle separazioni e dei divorzi considerando la loro numerosità in un particolare anno o in un periodo di riferimento; adesso, invece, si valuta da quanto tempo era stato celebrato il matrimonio che si è interrotto con la separazione in uno specifico anno. In altri termini, si vuole stimare la durata del matrimonio interrotto dalla separazione. Dal 1992 al 2002, di fronte ad un incremento totale nelle separazioni del 45%, si è assistito ad un aumento complessivo nella durata media del matrimonio, che è passata dagli 11 ai 13 anni.

5. Separazioni e divorzi

6. Durata del matrimonio interrotto con la separazione

TAVOLA 16
Separazioni personali
per durata
del matrimonio
al momento
dell'iscrizione a ruolo
del procedimento
di separazione
(1992-2002)

Durata del matrimonio	Anno dell'iscrizione a ruolo del procedimento di separazione										
	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Meno di 1 anno	2	2	2	13	12	9	16	10	12	11	12
1 anno	10	18	13	22	15	16	22	16	23	16	27
2 anni	25	25	24	22	24	25	29	38	23	30	23
3 anni	27	35	31	25	32	29	38	34	32	41	24
4 anni	27	38	36	33	21	21	30	46	34	35	24
5 anni	39	29	28	28	28	28	32	35	27	42	36
6 anni	23	30	24	22	32	24	32	34	31	47	27
7 anni	22	20	24	22	20	21	28	35	27	39	38
8 anni	16	24	14	22	21	17	28	40	36	31	26
9 anni	31	19	16	21	16	23	27	21	23	36	31
10 anni	13	23	14	9	23	16	26	30	28	17	28
11 anni	16	23	16	23	15	20	22	17	26	31	41
12 anni	14	15	19	16	20	17	35	26	28	31	24
13 anni	18	13	13	14	17	20	19	27	32	23	26
14 anni	13	16	13	18	17	20	11	19	18	30	15
15 anni	11	14	15	13	11	18	23	21	25	11	18
16 anni	11	13	16	7	16	18	17	17	17	28	18
17 anni	13	13	17	12	11	11	22	15	14	12	17
18 anni	15	14	9	7	11	8	13	25	10	9	15
19 anni	9	12	18	7	11	11	15	16	13	21	12
20-24 anni	45	55	41	47	48	52	61	79	63	81	68
25 anni e oltre	31	50	33	44	44	45	59	64	73	95	75
Totale	431	501	436	447	465	469	605	665	615	717	625
Durata media	11	12	12	12	12	12	12	12	13	13	13

Note

I dati sono riferiti alla provincia di Trento, in cui i Tribunali hanno emesso il provvedimento di separazione dei coniugi.

La durata del matrimonio è calcolata in anni compiuti come differenza tra la data del provvedimento di scioglimento e la data del matrimonio.

Analizzando la serie storica cumulata delle separazioni, si nota come a tale fenomeno sia associato, però, un aumento delle separazioni nel caso di matrimoni di brevissima durata: anche se il risultato è sicuramente limitato dalla ridotta numerosità dei casi considerati, nel 2002 sono stati emessi provvedimenti di separazione dei coniugi, trascorso un anno dal matrimonio, in numero più che triplo che nel 1992.

Nel caso di matrimoni che si interrompono per separazione dai tre anni in poi, si nota, invece, nel 2002 una propensione ritardata alla separazione rispetto al 1992. Tale considerazione è particolarmente rilevante per le separazioni che avvengono tra i cinque e i dieci anni dopo il matrimonio: in questo ambito, i valori percentuali registrati nel 1992 sono superiori del 7-8% a quelli corrispondenti relativi al 2002. In altri termini, ciò significa, ad esempio, che mentre nel 1992 dopo nove anni di matrimonio si sono verificate poco più della metà delle separazioni totali, nel 2002 ne sono accadute circa l'8% in meno.

Una quota di una certa rilevanza si separa, infine, dopo più di 24 anni di matrimonio: più precisamente, nel 1992 si rileva un valore del 7,2% contro il 12% registrato nel 2002.

(valori percentuali sulla serie storica cumulata)

Durata del matrimonio	Anno dell'iscrizione a ruolo del procedimento di separazione										
	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Meno di 1 anno	0,5	0,4	0,5	2,9	2,6	1,9	2,6	1,5	2,0	1,5	1,9
1 anno	2,8	4,0	3,4	7,8	5,8	5,3	6,3	3,9	5,7	3,8	6,2
2 anni	8,6	9,0	8,9	12,8	11,0	10,7	11,1	9,6	9,4	7,9	9,9
3 anni	14,8	16,0	16,1	18,3	17,8	16,8	17,4	14,7	14,6	13,7	13,8
4 anni	21,1	23,6	24,3	25,7	22,4	21,3	22,3	21,7	20,2	18,5	17,6
5 anni	30,2	29,3	30,7	32,0	28,4	27,3	27,6	26,9	24,6	24,4	23,4
6 anni	35,5	35,3	36,2	36,9	35,3	32,4	32,9	32,0	29,6	31,0	27,7
7 anni	40,6	39,3	41,7	41,8	39,6	36,9	37,5	37,3	34,0	36,4	33,8
8 anni	44,3	44,1	45,0	46,8	44,1	40,5	42,1	43,3	39,8	40,7	37,9
9 anni	51,5	47,9	48,6	51,5	47,5	45,4	46,6	46,5	43,6	45,7	42,9
10 anni	54,5	52,5	51,8	53,5	52,5	48,8	50,9	51,0	48,1	48,1	47,4
11 anni	58,2	57,1	55,5	58,6	55,7	53,1	54,5	53,5	52,4	52,4	53,9
12 anni	61,5	60,1	59,9	62,2	60,0	56,7	60,3	57,4	56,9	56,8	57,8
13 anni	65,7	62,7	62,8	65,3	63,7	61,0	63,5	61,5	62,1	60,0	61,9
14 anni	68,7	65,9	65,8	69,4	67,3	65,2	65,3	64,4	65,0	64,2	64,3
15 anni	71,2	68,7	69,3	72,3	69,7	69,1	69,1	67,5	69,1	65,7	67,2
16 anni	73,8	71,3	72,9	73,8	73,1	72,9	71,9	70,1	71,9	69,6	70,1
17 anni	76,8	73,9	76,8	76,5	75,5	75,3	75,5	72,3	74,1	71,3	72,8
18 anni	80,3	76,6	78,9	78,1	77,8	77,0	77,7	76,1	75,8	72,5	75,2
19 anni	82,4	79,0	83,0	79,6	80,2	79,3	80,2	78,5	77,9	75,5	77,1
20-24 anni	92,8	90,0	92,4	90,2	90,5	90,4	90,2	90,4	88,1	86,8	88,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Nota

La tabella riporta i valori percentuali delle frequenze cumulate, per singolo anno dell'iscrizione a ruolo del procedimento di separazione.

La frequenza cumulata fino ad un anno di matrimonio, ad esempio, include tutti i casi riscontrati fino ad un anno di matrimonio (cioè la somma dei valori indicati in corrispondenza delle modalità "meno di 1 anno" e "1 anno") ed è 12 nel 1992 e 39 nel 2002 (si veda, a tal proposito, la tavola 16); dividendo tale valore per la frequenza totale (le separazioni nell'anno di riferimento) si ottiene 2,8 nel 1992 e 6,2 per il 2002, riportati sulla riga con durata del matrimonio "1 anno".

La quota di popolazione residente, rispettivamente, coniugata, separata legalmente e divorziata, è lievemente cresciuta tra il Censimento della Popolazione del 1981 e quello del 2001. In tale periodo, le persone coniugate, che costituivano il 45,4% del totale dei residenti, sono, infatti, diventate il 47,5%, i separati legalmente sono passati dal valore di 0,6% a quello di 1,5% mentre i divorziati, che rappresentavano lo 0,2%, sono attualmente l'1,4%.

Distinguendo i dati per genere, si nota che le femmine coniugate sono leggermente inferiori dei maschi sposati (nel 2001 sono il 46,5% contro il 49,3%) mentre sono più numerose, anche se in misura lievissima, nel caso delle tipologie "separata legalmente" e "divorziata".

Le femmine risultano molto più precoci dei maschi nel formarsi una famiglia, ufficializzata dal matrimonio. Nel 2001, tra i 20 ed i 24 anni, le femmine coniugate costituiscono il 12,6% di quelle totali, mentre i maschi sposati sono solo il 2,7% ed anche nelle classi d'età immediatamente successive si riscontrano valori nettamente superiori: tra i 25 ed i 29 anni rappresentano il 44,0% contro il 20,6% dei maschi e tra i 30 ed i 34 anni sono coniugate nel 66,3% dei casi, mentre i maschi sposati sono poco più della metà di quelli totali. Nelle classi d'età successive, la differenza tende man mano a colmarsi: tra i 50 ed i 54 anni la percentuale di maschi e di femmine coniugati si equivale e da quel punto in poi risultano nettamente superiori i maschi sposati.

TAVOLA 17
Separazioni personali per durata del matrimonio cumulata, per anno di iscrizione a ruolo del procedimento di separazione (1992-2002)

7. Popolazione residente, per stato civile: coniugati, separati legalmente, divorziati

Nei vent'anni esaminati si registra, inoltre, sia nei maschi che nelle femmine, un notevole slittamento in avanti della propensione a sposarsi, che si nota chiaramente in modo più spiccato nelle classi d'età più giovani. Per quanto riguarda i maschi, al Censimento della Popolazione del 1981, era coniugato già l'8,4%, tra i 20 ed i 24 anni ed il 46,3%, tra i 25 ed i 29 anni mentre, come si è visto sopra, i valori riscontrati nel 2001 sono, rispettivamente, solo il 2,7% ed il 20,6%. Sempre nel 1981, le femmine sposate erano già il 35,9%, tra i 20 ed i 24 anni e il 72,0%, tra i 25 ed i 29 anni mentre, come si è già evidenziato, i dati rilevati nel 2001 sono, rispettivamente, solo il 12,6% ed il 44,0%.

TAVOLA 18 – Incidenza dei coniugati, separati legalmente e divorziati sulla popolazione residente, per sesso e classi d'età, ai Censimenti (1981-2001)

(valori percentuali)

Classi d'età	Maschi								
	Censimento 1981			Censimento 1991			Censimento 2001		
	Coniugato	Separato legalmente	Divorziato	Coniugato	Separato legalmente	Divorziato	Coniugato	Separato legalmente	Divorziato
15-19 anni	0,1	–	–	0,1	0,0	–	0,1	–	–
20-24 anni	8,4	0,0	0,0	4,5	0,0	0,0	2,7	0,0	–
25-29 anni	46,3	0,6	0,0	33,4	0,5	0,1	20,6	0,5	0,1
30-34 anni	72,4	1,4	0,1	63,0	1,5	0,5	50,7	1,6	0,5
35-39 anni	80,3	1,4	0,3	74,3	2,0	1,3	67,1	2,6	1,7
40-44 anni	81,7	1,3	0,3	79,7	1,9	1,6	73,9	3,2	2,7
45-49 anni	81,3	1,1	0,4	81,5	2,0	1,4	76,9	3,2	3,2
50-54 anni	81,2	0,7	0,3	80,9	1,7	1,3	79,8	2,8	3,0
55-59 anni	80,8	0,7	0,3	80,8	1,2	1,0	80,7	2,6	2,5
60-64 anni	80,6	0,6	0,5	79,6	0,8	0,6	80,6	1,8	1,9
65-69 anni	77,0	0,6	0,3	77,6	0,5	0,5	79,1	1,4	1,5
70-74 anni	71,6	0,4	0,2	76,4	0,6	0,5	77,3	1,0	0,9
75-79 anni	65,9	0,3	0,2	69,5	0,4	0,4	72,9	0,6	0,7
80-84 anni	54,0	0,4	0,0	60,8	0,2	0,2	69,5	0,4	0,3
85-89 anni	43,8	0,1	–	47,3	0,1	0,1	57,6	0,5	0,3
90-94 anni	26,2	–	–	35,8	–	–	42,7	0,1	0,2
95 anni e oltre	22,5	–	–	18,8	–	–	27,4	–	1,5
Totale	46,5	0,6	0,2	48,6	0,9	0,6	49,3	1,5	1,3

(valori percentuali)

Classi d'età	Femmine								
	Censimento 1981			Censimento 1991			Censimento 2001		
	Coniugata	Separata legalmente	Divorziata	Coniugata	Separata legalmente	Divorziata	Coniugata	Separata legalmente	Divorziata
15-19 anni	2,4	0,0	–	0,8	0,0	–	0,7	–	–
20-24 anni	35,9	0,4	0,0	20,1	0,2	0,1	12,6	0,2	0,0
25-29 anni	72,0	1,3	0,1	58,5	1,4	0,4	44,0	1,4	0,4
30-34 anni	83,4	1,8	0,2	76,2	2,3	1,4	66,3	2,8	1,5
35-39 anni	86,0	1,5	0,3	81,9	2,4	1,9	75,4	3,5	2,9
40-44 anni	83,6	1,3	0,5	84,1	2,3	1,9	77,9	3,7	4,0
45-49 anni	79,2	0,8	0,4	82,6	1,8	1,6	79,4	3,3	4,2
50-54 anni	72,9	0,6	0,4	77,8	1,4	1,2	79,8	2,7	3,6
55-59 anni	64,1	0,5	0,4	69,9	0,9	0,8	76,5	2,2	2,3
60-64 anni	55,2	0,5	0,3	60,0	0,5	0,7	68,7	1,4	1,8
65-69 anni	43,2	0,3	0,2	47,2	0,3	0,6	57,1	1,0	1,1
70-74 anni	31,6	0,2	0,1	35,2	0,3	0,4	43,0	0,4	0,7
75-79 anni	19,4	0,2	0,1	22,6	0,1	0,3	28,2	0,1	0,6
80-84 anni	10,3	0,0	0,0	12,7	0,0	0,1	16,5	0,2	0,4
85-89 anni	5,7	–	–	5,7	0,1	0,0	7,9	0,1	0,2
90-94 anni	2,6	–	–	2,9	–	–	3,7	–	0,1
95 anni e oltre	1,0	–	–	1,7	–	–	1,0	–	0,2
Totale	44,3	0,6	0,2	45,9	0,9	0,7	46,5	1,6	1,5

(valori percentuali)

Classi d'età	Totale								
	Censimento 1981			Censimento 1991			Censimento 2001		
	Coniugati	Separati legalmente	Divorziati	Coniugati	Separati legalmente	Divorziati	Coniugati	Separati legalmente	Divorziati
15-19 anni	1,2	0,0	–	0,4	0,0	–	0,4	–	–
20-24 anni	22,0	0,2	0,0	12,1	0,1	0,0	7,5	0,1	0,0
25-29 anni	58,8	1,0	0,0	45,7	0,9	0,3	32,0	1,0	0,2
30-34 anni	77,7	1,6	0,2	69,5	1,9	0,9	57,9	2,2	1,0
35-39 anni	83,1	1,5	0,3	78,0	2,2	1,6	70,5	3,1	2,3
40-44 anni	82,7	1,3	0,4	81,8	2,1	1,7	75,2	3,4	3,3
45-49 anni	80,2	1,0	0,4	82,1	1,9	1,5	77,5	3,2	3,7
50-54 anni	76,9	0,7	0,4	79,3	1,5	1,2	79,1	2,7	3,3
55-59 anni	71,9	0,6	0,4	75,1	1,1	0,9	78,0	2,4	2,4
60-64 anni	66,5	0,5	0,4	69,1	0,6	0,7	74,0	1,6	1,8
65-69 anni	57,9	0,4	0,3	60,5	0,4	0,5	66,8	1,2	1,3
70-74 anni	48,1	0,3	0,2	51,7	0,4	0,5	57,2	0,6	0,8
75-79 anni	36,5	0,2	0,1	40,0	0,2	0,3	45,0	0,3	0,6
80-84 anni	24,6	0,2	0,0	28,8	0,1	0,2	34,0	0,3	0,4
85-89 anni	17,1	0,0	–	16,8	0,1	0,0	21,7	0,2	0,2
90-94 anni	9,9	–	–	10,1	–	–	13,0	0,0	0,1
95 anni e oltre	7,3	–	–	5,4	–	–	5,8	–	0,4
Totale	45,4	0,6	0,2	47,2	0,9	0,6	47,5	1,5	1,4

Nota

Il valore percentuale "0,0" si riscontra quando il valore assoluto della singola cella differisce da "0" ed è talmente piccolo da non consentire l'arrotondamento ad una cifra significativa.

8. **Popolazione residente, in età 15-64 anni, occupata, per genere e classe d'età**

La popolazione residente in provincia di Trento ed occupata, in età 15-64 anni, rilevata dall'Indagine sulle Forze di lavoro, ammonta nel 2003 a circa 200.000 persone, di cui il 60% sono maschi.

La componente femminile, che si aggira attualmente su circa 80.000 unità, si è accresciuta negli ultimi undici anni in valori assoluti di ben 12.000 unità contro un aumento della quota maschile di poco più di 4.000 individui.

(valori medi annui in migliaia)

TAVOLA 19
Popolazione occupata, per classi d'età Indagine sulle Forze di lavoro (1993-2003)

Classi d'età	Maschi										
	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
15-19 anni	4,0	3,7	3,8	2,9	2,9	2,4	1,9	2,8	2,7	2,8	2,2
20-24 anni	11,0	10,9	10,4	10,6	11,3	10,6	9,3	8,8	9,1	8,3	7,9
25-29 anni	17,7	16,4	15,8	16,9	16,4	15,8	15,7	14,4	14,2	14,4	14,7
30-49 anni	62,1	64,2	63,9	64,5	64,8	66,7	69,1	71,0	70,4	69,0	70,4
50-64 anni	20,4	21,2	20,2	20,2	19,3	20,7	23,1	22,8	23,8	25,1	24,3
Totale	115,2	116,4	114,2	115,1	114,6	116,2	119,2	119,8	120,2	119,6	119,5

(valori medi annui in migliaia)

Classi d'età	Femmine										
	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
15-19 anni	2,4	2,2	2,0	1,7	1,6	1,4	1,1	1,0	1,0	1,2	1,7
20-24 anni	9,8	10,1	9,2	9,6	9,0	8,6	8,2	7,7	5,9	6,3	6,0
25-29 anni	13,6	14,2	13,1	12,7	13,8	12,4	11,6	12,7	12,6	12,4	11,7
30-49 anni	34,3	37,5	36,8	36,3	37,9	42,3	45,8	49,2	47,6	47,9	49,0
50-64 anni	7,8	7,1	6,5	7,6	7,3	7,9	9,4	10,6	11,4	11,1	11,4
Totale	67,8	71,0	67,7	67,9	69,7	72,7	76,0	81,2	78,6	78,8	79,8

(valori medi annui in migliaia)

Classi d'età	Totale										
	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
15-19 anni	6,4	5,9	5,8	4,6	4,4	3,8	3,0	3,8	3,7	4,0	3,9
20-24 anni	20,8	21,0	19,7	20,1	20,4	19,2	17,5	16,5	15,1	14,6	13,9
25-29 anni	31,3	30,6	28,8	29,6	30,2	28,2	27,3	27,2	26,7	26,8	26,4
30-49 anni	96,3	101,7	100,8	100,8	102,7	109,0	114,9	120,2	118,0	116,8	119,4
50-64 anni	28,2	28,2	26,7	27,8	26,6	28,7	32,5	33,3	35,2	36,2	35,7
Totale	182,9	187,4	181,9	183,0	184,3	188,8	195,2	201,1	198,8	198,5	199,3

Analizzando l'incidenza degli occupati, in età 15-64 anni, sulla popolazione residente nella stessa classe d'età, per sesso, si conferma un incremento percentuale del numero di donne occupate: queste costituiscono nel 2003 il 40,5% delle donne residenti contro il 36,3% registrato nel 1993. Per quanto riguarda, invece, la componente maschile, si assiste, nello stesso periodo ad una relativa stabilità degli occupati, che subiscono solo una lieve contrazione: nel 2003 rappresentano il 58,7% degli uomini residenti e risultano diminuiti rispetto al 1993 di un solo punto percentuale.

Valutando l'incidenza degli occupati sulla popolazione residente, in alcune classi d'età e per sesso, tra il 1993 ed il 2003, dai 30 anni in poi si evidenzia nel lungo periodo una sostanziale stabilità dei valori riscontrati per i maschi, anche se con un andamento oscillante nel

tempo. Nello stesso periodo, la componente femminile di 30-49 anni risulta complessivamente stabile nella prima metà della serie storica (anche qui con un andamento altalenante) e cresce a partire dal 1998; tra i 50 ed i 64 anni, invece, inizialmente decresce, ma dal 1999 in poi si inverte la tendenza e si giunge ad un incremento finale piuttosto consistente nella percentuale di donne occupate, superiore a quello riscontrato nella classe d'età precedente.

La differenza per genere nel livello di occupazione (sempre più elevato per la componente maschile) si nota in modo particolare nelle classi d'età tra i 50 ed i 64 anni e tra i 30 ed i 49 anni: nella prima potrebbero confluire gli effetti di un anticipato pensionamento, ma anche di un'uscita dal mercato del lavoro per dedicarsi alla famiglia, nella seconda si risente sicuramente in modo sostanziale delle problematiche connesse alla scelta di formare una famiglia, di avere dei figli e di supportare la famiglia, oltre naturalmente delle difficoltà insite nel mercato del lavoro.

Sempre esaminando l'incidenza degli occupati sulla popolazione residente, per classe di età e sesso, si nota, infatti, che nel 2003 nella classe d'età 50-64 un quarto delle femmine è occupato contro una metà abbondante dei maschi: più precisamente, lo "scarto" nella mancata occupazione risulta essere pari al 28,1%.

Analoghe considerazioni si riscontrano analizzando la classe d'età 30-49, in cui nel 2003 il 64,7% delle femmine è occupato contro l'89,3% dei maschi.

L'ingresso nel mondo lavorativo risulta posticipato per entrambi i sessi, in conseguenza ad una scolarizzazione sempre più diffusa. Nella classe d'età più giovane (dai 15 ai 19 anni) si riscontra, infatti, sempre negli ultimi undici anni, una diminuzione nella percentuale di maschi occupati (che passano dal 27,7% del 1993 agli attuali 18,7%) e di femmine occupate (erano il 16,9% ed ora rappresentano il 14,9%).

I risultati esposti possono chiaramente leggermente risentire anche del fatto che sono desunti da un'indagine campionaria e non da una rilevazione universale.

(valori percentuali)

Classi d'età	Maschi										
	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
15-19 anni	27,7	27,1	29,3	22,9	23,7	20,0	16,4	23,6	22,7	24,0	18,7
20-24 anni	63,6	64,1	62,6	65,6	72,6	70,9	65,7	65,0	69,8	64,2	61,6
25-29 anni	88,5	83,2	82,2	89,5	88,4	86,5	86,7	80,3	83,1	85,8	88,6
30-49 anni	90,4	91,3	88,5	88,5	87,8	89,4	91,5	93,1	93,1	89,5	89,3
50-64 anni	53,0	54,7	52,5	51,0	47,5	49,8	54,4	52,5	54,3	56,1	53,3
Totale	72,5	73,0	71,5	71,9	71,4	72,1	73,6	73,5	74,4	73,3	72,1

(valori percentuali)

Classi d'età	Femmine										
	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
15-19 anni	16,9	16,8	16,3	14,5	13,5	12,8	9,5	9,3	9,4	11,0	14,9
20-24 anni	59,6	62,3	57,4	61,2	59,5	58,9	59,0	58,5	46,9	50,6	48,4
25-29 anni	71,6	75,6	71,7	70,6	78,6	70,5	66,5	72,9	74,6	75,0	72,2
30-49 anni	53,4	57,0	54,6	53,1	54,7	60,4	64,2	68,3	65,8	65,0	64,7
50-64 anni	18,9	17,2	16,1	18,4	17,5	18,6	21,9	24,2	25,9	24,9	25,2
Totale	43,8	45,8	43,7	43,7	44,8	46,5	48,5	51,6	50,1	49,8	49,7

TAVOLA 20
Incidenza
degli occupati
sulla popolazione
residente,
in età 15-64 anni,
per sesso
e classi d'età
(1993-2003)

(valori percentuali)

Classi d'età	Totale										
	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
15-19 anni	22,4	22,1	22,9	18,8	18,8	16,5	13,0	16,7	16,3	17,7	16,8
20-24 anni	61,7	63,2	60,1	63,4	66,1	65,0	62,4	61,8	58,6	57,5	55,1
25-29 anni	80,3	79,5	77,0	80,3	83,6	78,7	76,7	76,6	78,9	80,5	80,5
30-49 anni	72,5	74,7	72,1	71,3	71,8	75,3	78,3	81,0	79,7	77,5	77,3
50-64 anni	35,4	35,4	33,9	34,4	32,2	34,0	38,0	38,3	40,1	40,5	39,3
Totale	58,3	59,6	57,8	58,0	58,3	59,5	61,2	62,7	62,4	61,7	61,1

9. Donne residenti, di 15-64 anni, occupate, per stato civile

La maggior occupazione femminile, nella classe d'età tra i 30 ed i 64 anni, che si è evidenziata sopra, sembra indicare che la costituzione di una famiglia non rappresenti più un ostacolo all'espletamento di una attività lavorativa o quanto meno non sia un vincolo così stringente, come era in passato.

Una conferma di tale considerazione e della maggior partecipazione delle donne al mondo del lavoro, anche in presenza del matrimonio, viene dall'analisi dell'incidenza della popolazione femminile occupata, in età 15-64 anni, per stato civile, negli ultimi undici anni.

Le donne nubili e divorziate lavoravano di più delle coniugate, ma negli ultimi anni la tendenza sembra essersi ribaltata: la percentuale di occupate coniugate (sul totale delle donne in tale stato civile, in età 15-64 anni) risulta oggi lievemente superiore a quella delle occupate nubili ed abbastanza più elevata di quella delle divorziate. Più precisamente, nel 2003, tra le occupate, le coniugate costituiscono il 51,5% delle coniugate totali (sempre in età 15-64 anni), mentre le nubili sono il 49,8% e le divorziate il 36,6%. Le vedove occupate si attestano, invece, nettamente al di sotto di tali valori e costituiscono, nello stesso anno, il 24,3% di tutte le vedove.

A completamento di questa analisi, si riporta qualche dato, in valori assoluti e percentuali, sulle occupate per stato civile, sempre in età 15-64 anni.

(valori percentuali)

**TAVOLA 21
Incidenza
della popolazione
femminile occupata,
in età 15-64 anni,
per stato civile
(1993-2003)**

Anni	Stato civile				
	Nubile	Coniugata	Divorziata	Vedova	Totale
1993	50,0	42,3	57,3	20,3	43,8
1994	50,3	45,1	74,0	19,1	45,8
1995	50,7	41,4	63,6	23,6	43,7
1996	50,3	41,5	51,6	26,8	43,7
1997	53,1	42,2	48,2	20,6	44,8
1998	53,1	45,1	40,6	21,9	46,5
1999	52,1	48,7	41,0	22,0	48,5
2000	52,4	53,1	44,6	24,5	51,6
2001	49,9	51,3	52,3	28,9	50,1
2002	51,2	50,9	32,8	29,8	49,8
2003	49,8	51,5	36,6	24,3	49,7

Nel 2003 le donne occupate nella classe d'età considerata sono complessivamente quasi 80.000, di cui circa 25.000 (il 31,2% del totale) sono nubili e quasi 50.000 coniugate: a queste ultime vanno, però, aggiunte anche le separate di fatto (circa 800) e legalmente (quasi 1.500), dal momento che tali tipologie non individuano uno stato civile vero e proprio, ma solo una "condizione" e lo stato civile "ufficiale" risulta in realtà quello di coniugata. Divorziate e vedove risultano, invece, decisamente residuali rispetto alle altre due categorie menzionate (nubili e coniugate) e costituiscono, rispettivamente, l'1,8% e l'1,7% delle occupate totali.

(valori medi annui in migliaia)

Anni	Stato civile				
	Nubile	Coniugata	Divorziata	Vedova	Totale
1993	24,3	40,9	1,0	1,5	67,8
1994	24,3	43,8	1,5	1,4	71,0
1995	24,4	40,3	1,3	1,7	67,7
1996	24,2	40,7	1,2	1,9	67,9
1997	25,5	41,6	1,2	1,4	69,7
1998	25,5	44,6	1,1	1,4	72,7
1999	25,0	48,4	1,2	1,4	76,0
2000	25,2	53,1	1,4	1,5	81,2
2001	24,1	51,0	1,8	1,7	78,6
2002	25,0	51,0	1,2	1,7	78,8
2003	24,9	52,1	1,4	1,3	79,8

TAVOLA 22
Occupate
per stato civile,
in età 15-64 anni
Indagine
sulle Forze di lavoro
(1993-2003)

GLOSSARIO

Famiglia

Agli effetti anagrafici per famiglia si intende un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso Comune.

Una famiglia può essere costituita anche da una persona sola.

Tale definizione è stata recepita dal nuovo Regolamento anagrafico della popolazione residente (all'articolo 4 del D.P.R. del 30 maggio 1989, n. 223) e differisce da quella adottata precedentemente, che considerava un terzo elemento costitutivo della famiglia anagrafica: l'unicità del bilancio, corrispondente alla messa in comune del reddito da parte dei componenti della famiglia. L'abolizione di quest'ultimo requisito ha consentito di arginare il fenomeno della proliferazione "fittizia" di famiglie per scopi ed interessi personali.

Nucleo familiare

Per nucleo familiare si intende l'insieme di persone che sono legate dal vincolo di coppia (coniugate o non coniugate) e/o dal vincolo genitore-figlio.

Più precisamente, un figlio continua ad essere considerato facente parte del nucleo familiare dei genitori (o del genitore) solo fino a quando costituisca una nuova coppia o diventi genitore egli stesso, ossia formi un altro nucleo familiare.

Nell'ambito di una famiglia possono esistere uno o più nuclei familiari, ma possono anche non esservene (come nel caso, ad esempio, delle famiglie unipersonali).

Finito di stampare
nel mese di maggio 2005